



P U L C I N O

Associazione delle Famiglie dei Bambini Nati Pretermine e a Termine  
Ricoverati in una Unità di Terapia Intensiva del Veneto

Associata  
 **vivere**  
ONLUS  
Coordinamento nazionale  
delle Associazioni per la  
Neonatologia

**Progetto**

## **SOSTEGNO ALLE “FAMIGLIE PREMATURE” DEL VENETO**

Progetto di follow up genitoriale  
per genitori di bambini nati prematuri  
e supporto nel percorso di crescita dei bambini



SOSTENUTO DAL COMITATO DI GESTIONE  
DEL FONDO SPECIALE REGIONALE PER IL VOLONTARIATO

## **RELAZIONE FINALE**

# SOSTEGNO ALLE “FAMIGLIE PREMATURE” DEL VENETO

## **Descrizione del Progetto:**

Il progetto ha visto la costituzione di un’innovativa organizzazione a livello regionale, orientata alla formazione di una rete di sostegno, supporto, consulenza e reciproco aiuto per i bambini nati prematuri e le loro famiglie, sia all’interno dei reparti di terapia intensiva neonatale del Veneto, che dopo la dimissione dei bambini, sopperendo, almeno in parte, alla carenza di strutture pubbliche adeguate.

L’obiettivo è avviare e costruire una rete di aiuto e sostegno che sia in grado di accompagnare le “Famiglie premature” nel percorso di crescita e sviluppo dei bambini, per fronteggiare questo emergente fenomeno che ha raddoppiato i propri numeri negli ultimi 10 anni.

Il progetto si rivolge quindi ai bambini nati pretermine e a termine e ricoverati nei reparti di terapia intensiva neonatale del Veneto dalla nascita all’età scolare; alle famiglie di questi bambini; ma anche a tutti gli operatori che vengono in contatto con la “famiglia prematura”.

## **Innovatività dell’iniziativa**

Il progetto “SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PREMATURE DEL VENETO” dell’Associazione Pulcino, che è la prima e l’unica associazione nell’ambito della Regione Veneto che opera a favore delle famiglie con bambini nati prematuri, è innovativo in quanto è il primo progetto in Italia che prevede un percorso di sostegno alle famiglie con bambini dimessi dalle terapie intensive neonatali, ideato da genitori, direttamente coinvolti, per rispondere alle nuove e crescenti esigenze di questa fascia di popolazione.

Emergono situazioni psicologiche e neuro evolutive per il bambino del tutto nuove rispetto a solo 5 anni fa e il trauma delle famiglie che hanno visto una maturazione extrauterina del proprio figlio crea disagi non ancora approfonditi in ambito scientifico e letterario.

## **RELAZIONE DELLE ATTIVITA'**

**VICENZA** pag. 4

**TREVISO** pag. 12

**PADOVA** pag. 21

**CAMPOSAMPIERO** pag. 23

**VENETO** pag. 24

**CONCLUSIONI** pag. 27



## VICENZA

Nel corso del 2010 e nell'ambito del progetto "Sostegno alle famiglie premature" si sono consolidati i rapporti e le collaborazioni tra l'associazione Pulcino e gli operatori sanitari del reparto di terapia intensiva neonatale di Vicenza. Tutte le attività sono state svolte all'interno dell'Ospedale S. Bortolo di Vicenza

**Ampliamento del gruppo di ascolto.** Si è consolidato ed ampliato il gruppo di genitori di bambini di Vicenza, sono stati organizzati incontri di aggiornamento e verifica del gruppo di genitori precedentemente formato per l'auto aiuto. Abbiamo sostenuto gli incontri di auto aiuto con cadenza quindicinale direttamente all'interno del reparto di patologia neonatale con i genitori dei neonati ricoverati. (vedi azioni del progetto numero 1 – 2 – 4 – 5 -6 )

**Incontri di valutazione.** Sono stati organizzati meeting di approfondimento e condivisione delle rispettive problematiche tra l'associazione Pulcino e il Direttore di reparto, la caposala, la neuropsichiatra, la neonatologa, ecc., sono stati discussi casi specifici di famiglie particolarmente in difficoltà. (vedi azioni del progetto numero 2 - 7 – 8)

**Incontri sui temi della prematurità.** Sono stati avviati una serie di incontri sui temi della prematurità attraverso conferenze multidisciplinari sulle nascite pretermine. (vedi specifica allegata) (vedi azioni del progetto numero 7 – 8 ) (vedi immagini 9 in chiavetta)

**Sostegno alla Care del neonato pretermine.** Per un maggiore cura dei bambini gravemente pretermine ricoverati presso la T.I.N. di Vicenza e su indicazioni degli operatori sanitari e dei genitori presenti in reparto, l'associazione ha acquistato del materiale specifico a sostegno della Care dei bambini ricoverati dalla ditta Lemmi Medical (vedi azioni del progetto numero 1 – 5 )



## **ALLEGATI:**

- 1. LETTERA DEL REPARTO PER GRUPPI DI ASCOLTO**
- 2. RICHIESTA DI MATERIALE PER LA “CARE” IN TERAPIA INTENSIVA NEONATALE**



## **CICLO DI INCONTRI SULLA PREMATURITA'**

### **Conferenze multidisciplinari sulle nascite pretermine**

Nell'ambito del progetto si sono svolte delle conferenze tematiche presso l'ospedale San Bortolo di Vicenza tra gli operatori del reparto di terapia intensiva neonatale, genitori di bambini pretermine, pediatri di base e operatori socio-sanitari in stretto contatto con il tema della prematurità.

Lo scopo è divulgare gli ultimi dati e relativi traguardi della neonatologia, le modalità del percorso post dimissione della famiglia, creare le condizioni affinché i genitori instaurino un buon rapporto con il proprio pediatra, aiutare il genitore e gli operatori del territorio a conoscere i vari aspetti di una nascita pretermine e le possibili ripercussioni nello sviluppo del bambino.

#### **Gli obiettivi delle conferenze:**

- ridurre la possibilità di insorgenza di una nuova fascia a rischio;
- ridurre la possibilità di insorgenza di problemi di disagio familiare legato alle eventuali patologie o disabilità nei bambini;
- favorire il riappropriarsi di una genitorialità spezzata alla nascita;
- promuovere l'approfondimento, la conoscenza, e la consapevolezza delle problematiche della "famiglia prematura" nei confronti degli operatori socio-sanitari e scolastici;
- aumentare il numero di genitori volontari impegnati nelle tematiche delle nascite pretermine.



## **Individuazione del target**

Gli incontri sono rivolti a diverse categorie di persone che vengono in contatto con bambini nati prematuri e che ne seguiranno lo sviluppo e la crescita.

Si suggerisce di mantenere gli stessi interlocutori per tutti gli incontri ed eventualmente ampliare gli inviti in riferimento al tema trattato.

- Genitori di bambini prematuri dalla dimissione all'età prescolare;
- Pediatri di base;
- Psicologi, neuropsichiatri infantili;
- Coordinatori distrettuali del materno infantile;
- Neuro psicomotricisti, fisioterapisti, logopedisti;
- Operatori sanitari del reparto di neonatologia;
- Ginecologi, ostetrici.

## **Relatori da parte di Associazione Pulcino:**

L'associazione Pulcino ha messo a disposizione:

- genitori con testimonianze ed esperienze
- psicologhe esperte nel tema della prematurità (da oltre 6 anni sono dirette consulenti dell'Associazione, conduttrici dei gruppi di ascolto e di svariati progetti)
- neuro psicomotriciste (collaboratrici dell'Associazione da qualche anno, corsi Brazelton Family Centered Developmental Intervention, certificazione General Movements)
- esperte in massaggi infantili

## **Fase organizzativa**

E' stato individuato un campione rappresentativo per ogni categoria, è stata realizzata una lettera d'invito e un pieghevole, realizzato dall'associazione Pulcino, con l'indicazione delle date degli orari e del luogo degli incontri e la descrizione generalizzata di tutti gli argomenti trattati. E' stata realizzata una scheda di adesione inviata via fax o via e-mail e l'associazione Pulcino si è occupata di tenere i contatti ed i conteggi dei partecipanti iscritti e tutto il lavoro di segreteria organizzativa.



**Programma:**

## **Primo incontro sui temi della Prematurità**

**I genitori incontrano gli operatori del settore**

**06 Novembre 2010 dalle 9 alle 17.00**

**Presentazione della giornata e degli obiettivi**

Ore 9.00 - 09.30

**I parte**

**Predimissione e dimissione del neonato prematuro**

Dalle ore 09.30 alle 13.00

**II parte**

**Problematiche del neonato prematuro nella sua crescita**

Ore 14.00 alle ore 17.00

**Moderatori:**

Prof P Colleselli Direttore U.O.C. Pediatria e Patologia Neonatale, Vicenza

Dr Tombolato Direttore servizio di Neuropsichiatria infantile, Vicenza

**Relatori:**

Elisabetta Ruzzon Presidente dell'Associazione Pulcino

Ileana Pupa direttivo Associazione Pulcino

Dott. Luca Vecchiato Direttore U.O.S. di Patologia Neonatale, Vicenza

Barbara Gasparin Caposala Patologia Neonatale e Nido, Vicenza

Dott.ssa Virginia Carlini Pediatra Neonatologa, Vicenza

Dott.ssa Silvia Bonato pediatra Neonatologa, Vicenza

Dott.ssa Carla Morando patologia neonatale, Vicenza

Infermiera Silvana Zamberlan Patologia neonatale, Vicenza

Infermiera Paola Rizzato Patologia Neonatale, Vicenza

Infermiera Elisa Zarantonello Nido Vicenza e membro Associazione Pulcino

Dott. Riccardo D'Eredità Otorinolaringoiatra ed Audiologo, Vicenza

Dott.ssa Federica Nai Fovino Fisiatra Vicenza

Fisioterapista Eliana Forte UO RRF Vicenza

Fisioterapista Tiziana Felici UO RRF Vicenza

Dott.ssa Laura Mastella Neuropsichiatra infantile, Vicenza

Dott.ssa Elena Fipaldini Psicologa Vicenza

Dott.ssa Sandra Radin Oculista, Vicenza

Dott.ssa Dilva Drago Ortottista, Vicenza



Testimonianze dei genitori.

Dibattito.

Presentazione di scheda-questionario.

**Hanno partecipato le diverse figure sanitarie e non:**

pediatri di base, psicologi e neuropsichiatri infantili, coordinatori distrettuali del materno infantile, fisiatristi, fisioterapisti, neuro-psicomotricisti, logopedisti, audiometristi ginecologi-ostetrici ed ostetriche, altri operatori del settore oltre che i genitori dei bambini nati prematuri.

L'argomento è stato sviluppato partendo da una lettera di dimissione consegnata dal reparto di Patologia Neonatale ai genitori. Si sono trattati due casi. Uno più grave, di un bambino dimesso con patologie e uno più semplice in cui il bambino viene dimesso "sano". Il reparto attraverso il suo personale, ha argomentato qual è il protocollo di dimissione attualmente in atto, mostrando anche il filmato che viene proiettato ai genitori prima della consegna della lettera di dimissione.

**- Testimonianza**

Espongono i genitori

Due genitori porteranno l'esperienza del loro vissuto nella fase di dimissione.

**- Dibattito**

Sono stati accolti spunti e riflessioni da parte di tutti gli intervenuti

**- Presentazione di una scheda questionario**

E' stato formulato un questionario rilasciato a tutti i partecipanti con preghiera di compilazione e di restituzione a fine incontro; ha avuto la finalità di raccogliere le osservazioni, le richieste, le riflessioni, i punti di forza, ecc.



## **Secondo incontro sui temi della Prematurità**

I genitori incontrano gli operatori del settore e i servizi territoriali

**14 Maggio 2011 dalle 9 alle 17.00**

**Presentazione della giornata e degli obiettivi**

Ore 9.00 - 09.30

**I parte**

**Restituzione del Primo incontro sui temi della Prematurità**

Protocollo di dimissioni protette ai servizi territoriali

Dalle ore 09.30 alle 13.00

**II parte**

**Aspetti psicologici della famiglia in dimissione**

Relazioni su casi specifici

Ore 14.00 alle ore 17.00



## **ALLEGATI:**

**1. QUESTIONARIO**

**2. RISULTATI QUESTIONARIO**

**3. RELAZIONE CONCLUSIVA**

**4. ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE**

## TREVISO

Il progetto “Sostegno alle famiglie premature” ha dato la grande opportunità di approfondire ed ampliare i rapporti e le collaborazioni tra l’associazione Pulcino e gli operatori sanitari del reparto di terapia intensiva neonatale di Treviso, ma soprattutto di costituire una larga e consolidata partecipazione di genitori volontari specifici per Treviso e provincia. Tutte le attività si sono svolte presso l’Ospedale Cà Foncello di Treviso. Il programma discusso e condiviso con tutti i genitori facenti parte del “gruppo Treviso” ha visto il succedersi e l’evolversi di alcune tappe:

**Rapporti con il Reparto e la Dirigenza Ospedaliera** con l’obiettivo di far conoscere il capogruppo di coordinamento e le tematiche specifiche all’interno dell’azienda ospedaliera di Treviso facilitando i rapporti e i contatti con i responsabili del Reparto di Patologia Neonatale; sono stati presentati alla Dirigenza Ospedaliera i programmi dell’associazione ed il progetto “Sostegno alle famiglie premature del Veneto”. E’ stata data divulgazione della presenza dell’associazione nelle varie sedi (ufficio relazioni con il pubblico, ufficio rapporti con il volontariato, ecc). Inoltre si sono gettate le basi per un nuovo progetto di formazione sul campo denominato “I passi della cura” che vedrà impegnati gli operatori sanitari del reparto, con il supporto dei volontari, per un anno. (vedi azioni del progetto numero 1 – 8 )

**Supporto alla Care.** Si sono assolve alcune necessità che riguardavano specificatamente la cura del neonato pretermine all’interno del reparto di Treviso con l’acquisto di alcuni nidi di contenimento, anche per facilitare l’accudimento da parte dei genitori. (vedi azioni del progetto numero 1 – 5 ) (vedi immagini 7 in chiavetta)

**Formazione del “Gruppo di ascolto”.** L’obiettivo è stato quello di formare un gruppo di genitori che potesse sostenere e supportare i genitori presenti in reparto attraverso la condivisione e l’ascolto attraverso il consolidamento ed il rinforzo dell’unità di un gruppo di base. Per assolvere a questo obiettivo si è organizzato un corso di formazione per Helper tenuto da psicologhe ed esperti formatori denominato Fil Rouge. (vedi specifica allegata) Attualmente il “gruppo di ascolto” è attivo e funzionante. (vedi azioni del progetto numero 1 – 5 - 6 ) (vedi immagini 4 in chiavetta)

**Autoformazione.** Si sono organizzati degli incontri mensili di “confronto”, per dare continuità alla formazione iniziale, per consolidare l’unità e coordinare le modalità di intervento all’interno del reparto, per intraprendere nuove relazioni con altri genitori sia dentro il reparto che con i bambini già dimessi. Gli incontri mensili sono già programmati anche per tutto il 2011. (vedi azioni del progetto numero 1 – 2 – 4 -5 - 6)



**Rapporti con il territorio.** Nell'intento di ampliare la conoscenza dell'associazione nel territorio trevigiano sono stati avviati progetti condivisi con il Comune di Treviso che ha concesso all'associazione l'utilizzo di un locale per riunioni ed incontri, con le Acli che hanno appoggiato e divulgato il nostro progetto, con pediatri di base, con nidi e scuole d'infanzia. Sono stati organizzati eventi di conoscenza con banchetti di solidarietà e si sono presi contatti con i giornalisti locali. (vedi azioni del progetto numero 7 – 8 )

**Conferenze tematiche.** Sono state organizzate delle conferenze specifiche sugli aspetti psicologici della "genitorialità pretermime" e sulle relazioni della "triade familiare" mamma, papà, bambino, tenute da psicologhe esperte. Altre conferenze sono state organizzate sugli aspetti neuro psicomotori del bambino nato gravemente pretermine condotte da due neuro psicomotriciste. Sono seguiti incontri ed approfondimenti anche individuali sia sotto l'aspetto psicologico che neuro psicomotorio. (vedi azione numero 2 e 6 )

## Progetto Helper Treviso

# “FIL ROUGE”



SOSTENUTO DAL COMITATO DI GESTIONE  
DEL FONDO SPECIALE REGIONALE PER IL VOLONTARIATO



## **Premessa**

Nasce un figlio, diventiamo genitori.

Nella mente di un uomo o di una donna a volte, ci si prepara per anni prima di divenire genitori; pensiamo e immaginiamo i nostri figli e così il bambino è già presenza nella mente, prima ancora di esserlo concretamente nel corpo di una madre.

Nasce un figlio, diveniamo genitori, siamo pronti ad accogliere e crescere il nostro bambino.

Ma cosa accade quando questo bambino nasce prima? Cosa accade ad una madre e ad un padre quando il bambino arriva troppo presto, tanto presto che i suoi genitori non possono prendersi cura di lui e la sua vita ed il suo futuro sono gravemente minacciati?

Questa iniziativa si inserisce nel progetto “Sostegno alle famiglie premature” sostenuta dal Comitato di Gestione del fondo speciale Regionale per il volontariato e nasce dalla richiesta di genitori di bambini nati pretermine e vuole essere un strumento, un “filo” con cui condividere la propria esperienza con altri genitori, un filo da seguire per accogliere la sofferenza di un legame che si è interrotto troppo precocemente.

## **A chi si rivolge il progetto**

Il progetto “Fil Rouge” vuole creare uno spazio di parola e di confronto per tutti i genitori che hanno affrontato la nascita pretermine di un figlio. La possibilità di un confronto con altre esperienze e la condivisione con altri genitori che hanno vissuto il dolore di doversi separare precocemente dal bambino, può offrire uno strumento in più, con cui accompagnare e sostenere la crescita dei propri figli.

## **Metodologia di intervento**

La metodologia prevede momenti di ascolto teorico in un contesto di scambio e di confronto di gruppo. Il gruppo, dunque, rappresenta la risorsa fondamentale su cui si basa il progetto, in quanto costituisce la rete di relazioni e di scambio di informazioni, affetti, pensieri, che potranno rappresentare un' occasione di crescita ed arricchimento personale.

## Le finalità

Questi incontri hanno la finalità di

1. Rafforzare e sostenere le competenze genitoriali attraverso il confronto con altri genitori e l'autoriflessione
2. Stimolare l'elaborazione dell'esperienza della nascita pretermine per favorire l'elaborazione di nuove strategie educative
3. Porre le basi teoriche ed esperienziali per proseguire in un percorso formativo finalizzato alla creazione di un gruppo di mutuo-aiuto per genitori che hanno un bambino ricoverato in un'unità di Terapia Intensiva Neonatale.

## La strutturazione degli incontri

*Il percorso di formazione si è articolato in 4 moduli.*

*Ciascun modulo è costituito da 1 incontro di 5 ore ciascuno per un totale di 5 incontri che hanno avuto una cadenza mensile.*

In ciascun modulo sono stati trattati i seguenti argomenti:

	<b>Argomenti</b>	<b>Obiettivi formativi</b>
<b>MODULO 1</b>	La genitorialità	aumentare la consapevolezza rispetto a se stessi, alle proprie risorse genitoriali e favorire lo scambio e la condivisione del proprio vissuto di genitore
<b>MODULO 2</b>	Il neonato pretermine	ricevere informazioni sullo sviluppo del bambino prematuro
<b>MODULO 3</b>	L'ascolto attivo	promuovere l'apprendimento e la sperimentazione di specifiche modalità di comunicazione e di ascolto
<b>MODULO 4</b>	L' holding	Promuovere la capacità di accoglienza, di riconoscimento e di contenimento delle emozioni proprie ed altrui.



### **Conduttori del gruppo:**

Prof.ssa Maria Vittoria Maroni. Psicopedagogista, esperta nel sostegno alla coppia genitoriale, AEPEA- (Associazione Europea di Psicopatologia del Bambino e dell'Adolescente)

Dott.ssa Sara Checo Psicologa esperta in temi sulla genitorialità

Dott.ssa Elena Arpi e Dott.ssa Elena Zambonin Psicologhe, del gruppo di Associazione Genitorialità, esperta nell'ambito della prematurità.

### **Supporto genitori volontari:**

Elisabetta Ruzzon, Michela Franco, Elena Schipani, Chiara Paronetto, Boris Cagnin, volontari Associazione Pulcino



## **ALLEGATI:**

**1. RELAZIONE CONCLUSIVA**

**2. ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE**

## Progetto Helper Treviso

# “FIL ROUGE”



**RELAZIONE CONCLUSIVA**  
SOSTENUTO DAL COMITATO DI GESTIONE  
DEL FONDO SPECIALE REGIONALE PER IL VOLONTARIATO



## **Relazione del responsabile del progetto.**

### **La metodologia.**

Sostenere psicologicamente chi sta vivendo una condizione di stress grave che noi stessi abbiamo vissuto, comporta necessariamente la capacità di separare le emozioni che riattivano il nostro dolore da quello del genitore che vogliamo aiutare. Per questo motivo ho scelto di utilizzare una metodologia mista, basata sul lavoro di gruppo, sui metodi autobiografici e sull'acquisizione di competenze specifiche delle professioni di aiuto, per consentire il passaggio emotivo/concettuale dalla condizione di dolore/inconsapevolezza, al livello di conoscenza/contenimento delle emozioni attraverso l'emersione dei propri vissuti.

A partire da situazioni stimolo, (concettuali, visive, sonore) il gruppo di genitori si è posto nella condizione della riflessione, spesso dolente, che li ha condotti verso la ricerca di "senso" rispetto all'accaduto (gli episodi della vita che non possiamo accettare, richiedono una "collocazione" che non deve incistarsi nel circolo vizioso della colpa e dell'auto distruzione).

### **I partecipanti**

Il gruppo, sempre numeroso (una media di 25 presenze ad ogni incontro è davvero molto elevata rispetto agli standard), possedeva sicuramente già in partenza una certa coesione e una forte motivazione. Purtroppo gli eventi familiari di tipo fortemente traumatico come una nascita pre-terminale, spesso dividono le coppie piuttosto che unirle, avvolte come sono nella spirale dell'ambiguità emotiva e del "non detto". Nel nostro caso ho proceduto prima di tutto alla ricostruzione dell'accudimento di coppia, prima ancora che dell'accettazione del bambino e delle difficoltà materiali ed emotive che l'accudimento del piccolo comportano. Nel gruppo, i genitori hanno molto sofferto, ma sono stati mirabilmente capaci di riassemblare le dimensioni genitoriali e coniugali andate in pezzi in un nuovo mosaico di vita, più realistico, più ottimista, nonostante tutto. Un dato molto significativo e che mi ha inorgoglitto professionalmente è che non sono diventati dipendenti da me, come spesso accade, ma hanno veramente messo in atto una circolarità relazionale che, se saranno in grado di conservarla, li metterà in condizione di creare molto presto la condizione di auto-mutuo aiuto, che era l'obiettivo principale del progetto.

### **Gli esiti**

Gli esiti sono dunque molto positivi. Tutti i genitori hanno raggiunto il livello di consapevolezza della propria sofferenza, base necessaria per capire come agire di fronte alla sofferenza altrui. Non tutti si sono dichiarati pronti a mettere in atto una relazione di aiuto con estranei, ma la totalità dei partecipanti ha sperimentato "in casa" alcune metodologie di ascolto, di colloquio e di contenimento che abbiamo studiato insieme. Il loro compito è ora quello di continuare a lavorare sul loro progetto di helper, stabilendo in base ai vincoli e alle risorse di ciascuno e del gruppo, che cosa sono oggettivamente in grado di fare.

Per chi tra di loro lo vorrà, è possibile ipotizzare un secondo livello di formazione più specifico forse canalizzato verso le competenze di conduzione di gruppi. Questa di Treviso è un'esperienza importante, non solo per gli esiti significativi, ma anche perché costituisce un primo passo intenzionale verso una nuova relazione tra genitori in difficoltà e ospedalizzazione del bambino.

Padova, 21 luglio 2010

Professoressa Maria Vittoria Maroni A.E.P.E.A-SI Padova

## PADOVA

Nell'ambito del progetto "Sostegno alle famiglie premature del Veneto" sostenuto dal Comitato di Gestione per il fondo speciale Regionale per il volontariato oltre al proseguimento delle attività già sostenute dall'Associazione Pulcino, sono state avviate altre tipologie di attività:

**Incontri sulla genitorialità:** Sono stati organizzati diversi incontri di gruppo con i genitori, condotti da psicologhe esperte in genitorialità. In alcuni di questi incontri sono anche stati invitati pediatri neonatologi e pediatri di base. Sono state organizzate delle consulenze psicologiche con spazi di ascolto individuale, di sostegno alla coppia, percorsi terapeutici psicologici individuali, lutti prenatali. Gli incontri si sono tenuti presso la sede ad Albignasego. (vedi azioni del progetto numero 1 – 2 – 5 - 6 ) (vedi immagini 5 in chiavetta)

**Educazione Conduttiva:** Sostegno alle famiglie di bambini nati pretermine con disabilità motorie attraverso un particolare percorso di apprendimento educativo – motorio finalizzato a migliorare l'autonomia dei bambini e condotto da un'esperta educatrice conduttiva volontaria, proveniente dall'Ungheria. Sono state organizzate, presso la sede operativa di Albignasego, delle sessioni temporali dove le famiglie partecipavano con i loro figli agli incontri di gruppo o nei casi particolari ad incontri individuali, al fine di accompagnare ed educare il bambino con disabilità motorie, nello sviluppo di normali abilità quali andare in bagno, mangiare, e raggiungere una maggiore autonomia. I volontari si sono attivati per l'organizzazione degli incontri, per la traduzione dall'inglese, per l'ospitalità e l'accompagnamento e le pulizie. (vedi azioni del progetto numero 4 – 5 – 6 - 7 ) (vedi immagini 1 in chiavetta)

**Massaggi infantili:** Al fine di accompagnare e sostenere le mamme ed i bambini appena dimessi dai reparti di Terapia intensiva Neonatale, sono stati organizzati conferenze ed incontri esplicativi di corsi di massaggio infantile specifico per i pretermine. Si sono quindi avviati i corsi che si sono tenuti presso la sede operativa di Albignasego, ogni corso prevedeva la partecipazione di 4/5 mamme con i relativi bambini e sono stati condotti da un' insegnante A.I.M.I. esperta in massaggi infantili per pretermine. Sono stati acquistati materiali specifici (materassini, olio per massaggi, cuscini, teli, ecc.) Alla fine di ogni corso sono state somministrate delle schede di valutazione per testarne la validità. I volontari hanno partecipato alle fasi organizzative, preparatorie e per le pulizie. (vedi azioni del progetto numero 2 - 4 – 5) (vedi immagini 6 in chiavetta)

**Consulenze neuro psicomotorie:** Specifico per bambini nati pretermine e suddiviso in due tipologie: dalla nascita ai 36 mesi di età corretta (data presunta del parto) e dai 3 agli 8 anni. Sono state quindi promosse e organizzate diverse modalità di incontri: sessioni individuali per bambini molto piccoli, per bambini particolarmente problematici, per approfondire le conoscenze del bambino e sessioni di gruppo suddivisi per età, competenze e problematiche. Sono stati acquistati materiali specifici e attrezzature per la psicomotricità (giochi pedagogici, tappeti di psicomotricità, palle, forme, ecc.) I corsi si sono tenuti presso la sede di Albignasego. I volontari hanno partecipato alle fasi organizzative, preparatorie e per le pulizie. (vedi azioni del progetto numero 2 – 4 - 5 ) (vedi immagini 9 in chiavetta)

**Conferenza sull'allattamento del pretermine.** E' stata organizzata presso l'Ospedale di Padova una conferenza sull'allattamento del bambino nato pretermine. Sono stati invitati a relazionare due pediatri neonatologi specializzati sull'allattamento del pretermine all'interno dei reparti di terapia intensiva neonatale. Gli inviti alla partecipazione erano rivolti ai genitori con bambini pretermine ricoverati in T.I.N., pediatri, assistenti sociali, infermiere pediatriche, ostetriche. (vedi azioni del progetto numero 1 – 2 – 5 - 8 )

## **ALLEGATI:**

- 1. RELAZIONE SULLA NEURO PSICOMOTRICITA'**
- 2. COMUNICATO STAMPA CONFERENZA  
SULL'ALLATTAMENTO**
- 3. ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE**

## CAMPOSAMPIERO

Con il reparto di Patologia Neonatale di Camposampiero (PD) sono stati consolidati i rapporti precedentemente intrapresi. Relativamente ai genitori con i bambini ricoverati sono per la maggior parte provenienti dalla provincia di Padova e quindi hanno continuato a far riferimento presso la sede di Albignasego. Con gli operatori sanitari del reparto sono stati avviati i seguenti progetti:

**Sostegno ai genitori con bambini ricoverati.** Su specifiche richieste da parte degli operatori sanitari del reparto o direttamente dai genitori, i volontari dell'associazione supportavano e sostenevano i genitori che richiedevano il nostro intervento, con telefonate o con incontri direttamente in reparto. (vedi azioni del progetto numero 1 – 5 – 6 )

**Disponibilità del reparto** nella realizzazione delle riprese per la realizzazione del DVD di "Accudimento del bambino nato pretermine". Sono stati individuati tempi, modalità, disponibilità di mamme, papà e bambini in accordo con la troupe che doveva realizzare le riprese: tali riprese all'interno del reparto sono state coordinate da tre neuro psicomotriciste volontarie che provvedevano alla "postura" e alle corrette modalità tra mamma e bambino (marsupio terapia, allattamento ecc.) (vedi azioni del progetto numero 3 )

**Corsi di formazione.** Sono stati organizzati incontri specifici con i responsabili di reparto per dare continuità ad un corso di formazione, fatto precedentemente al progetto "Sostegno alle famiglie premature" , e per poter maggiormente legare i risultati precedenti con le opportunità date dal progetto. Proprio in funzione di ciò si è deciso di proseguire con la formazione agli operatori, amalgamando la didattica della formazione con il supporto e l'esperienza genitoriale dell'associazione. (vedi azioni del progetto numero 8 )

**Consulenza di una neuro psicomotricista.** Sempre nell'ambito delle azioni sviluppate con il progetto nel suo insieme, (nello specifico la realizzazione del DVD) è sorta l'esigenza di inserire la figura di una neuro psicomotricista all'interno del reparto di Patologia Neonatale che possa fungere da sostegno per i genitori per l'accudimento per piccolissimi bambini gravemente pretermine (posture nell'incubatrice, postura nella marsupio terapia ed in seguito nell'allattamento) . Si è provveduto quindi a selezionare tale figura e il suo inserimento partirà dal prossimo Aprile 2011. (vedi azioni del progetto numero 1 – 2 – 5 )

## VENETO

Relativamente all'intero territorio Veneto sono state avviate, promosse e consolidate una serie di attività:

**Attività di sostegno e supporto alle “famiglie premature”** attraverso la disponibilità dei genitori volontari. Il sostegno si è concretizzato con incontri con i genitori ricoverati all'interno degli ospedali, o nella sede di Albignasego, ma anche direttamente a domicilio dalla mamma. Si è istituita una rete telefonica con volontarie adeguatamente formate dedicata alle competenze genitoriali. Si è andata concretizzando la consulenza nelle fasi di orientamento ai servizi territoriali, alle legislazioni vigenti e nei delicati momenti della dimissione dei bambini. Ai volontari sono stati riconosciuti i rimborsi spese per le trasferte presso la sede di Albignasego, presso i reparti di patologia neonatale di Padova, Vicenza, Treviso, Cittadella, Camposampiero. Inoltre per i volontari “capogruppo” di provincia sono stati acquistati dei telefoni cellulari e rimborsate le ricariche telefoniche. Presso la sede di Albignasego le varie attività occupano l'intero arco della giornata, è sorta quindi la necessità nei confronti dei volontari che si alternano, di riconoscere una quota parte dei pasti che consumano durante lo svolgimento delle attività. In tutti questi percorsi i genitori volontari hanno avuto il supporto e la consulenza delle psicologhe di Associazione Genitorialità. (vedi azioni del progetto numero 1 – 2 – 4 - 6 )

**Promozione di rete con i distretti socio-sanitari.** Avvio, divulgazione e contatti di una rete di collegamento con i distretti socio-sanitari, con particolare riferimento ai distretti del materno infantile del Veneto; promozione e organizzazione di corsi di formazione, conferenze, seminari per operatori socio-sanitari per l'approfondimento dei tematiche dello sviluppo dei bambini nati prematuri ed il superamento delle difficoltà che incontrano le famiglie nei confronti delle strutture territoriali esistenti. (vedi azioni del progetto numero 7 – 8 )

**Convegni, conferenze, tavole rotonde.** L'associazione è stata chiamata in qualità di relatore o interlocutore, a presentare la sua attività in vari convegni conferenze, tavole rotonde, meeting e seminari: convegno APAM Pisa, conferenza “Scuola di genitori”, convegno Vivere Onlus Trento, tavola rotonda “Manifesto dei Diritti del bambino nato prematuro” a Roma, conferenza “Il bambino nato prematuro” Vittorio Veneto, assemblee e direttivi del Coordinamento Nazionale Vivere a Modena. Tutti gli aggiornamenti, le notizie, le informazioni sono state riportate durante i vari incontri ed assemblee con i genitori dell'associazione. (vedi azioni del progetto numero 7 – 8 )

**Ricerca e contatti.** nell'ambito di un più approfondito orientamento ai servizi, i volontari dell'associazione hanno preso contatti ed informative con l'Istituto neurologico Casimiro Mondino di Pavia e l'Istituto Pio XII Misurina (BL) Centro di Diagnosi cura e riabilitazione dell'asma infantile (vedi azioni del progetto numero 2 – 6 - 7 )

**Aggiornamento sito internet e realizzazione di un blog specifico** al progetto “Sostegno alle famiglie premature del Veneto”. E’ stato rivisto e riformulato il sito e tenuto costantemente aggiornato per divulgare e promuovere le varie azioni intraprese. (vedi azioni del progetto numero 3 )

**Divulgazione e promozione:** sono stati progettati e realizzati dei materiali comunicativi specifici quali: locandine, volantini, manifesti, merchandising, che hanno promosso le varie attività, i convegni, gli incontri. Inoltre si sono realizzati degli oggetti promozionali che sono stati veicolati con l’organizzazione di alcuni banchetti di solidarietà. (vedi azioni del progetto numero 1 – 2 – 3 – 4 – 5 - 6 - 7 - 8 ) (vedi immagini 2 in chiavetta)

**Rete con le T.I.N.** Sono stati consolidati i rapporti con i reparti di Terapia Intensiva Neonatale del Veneto, al fine di creare una rete di reciproca informazione, condivisione e relazione tra operatori sanitari e genitori. Inoltre si sono gettati i presupposti per l’avvio di percorsi formativi e di aggiornamento per gli operatori sanitari. (vedi azioni del progetto numero 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 - 8 )

**Gruppi di studio.** Sono stati avviati dei gruppi di studio composti da genitori, psicologhe, neonatologi, neuro psicomotriciste, insegnanti di massaggio infantile, al fine di determinare una modalità comune di valutazione e di sostegno alle “famiglie premature” (vedi azioni indirette del progetto numero 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 - 8 )

**DVD Accudimento del neonato pretermine.** E’ in fase di montaggio il DVD previsto per “Linee guida per l’accudimento del neonato pretermine”

I girati del filmato hanno avuto un notevole ritardo per la difficoltà di installare una troupe all’interno di un reparto di terapia intensiva neonatale. Le riprese, per svariati motivi non dipesi dalla nostra volontà, sono avvenute in più fasi e hanno rallentato la realizzazione del montaggio definitivo. Alleghiamo lo story board e quanto prima forniremo copia del DVD realizzato. (vedi azioni del progetto numero 3)

**Avvio di una ricerca di valutazione neuro psicomotoria.** In collaborazione con l’Università di Padova e con il reparto di Patologia Neonatale dell’Ospedale di Padova è stata promossa una ricerca al fine di osservare e mettere a confronto lo sviluppo neuromotorio di un campione di bambini nati estremamente pretermine, rispetto ad un campione di bambini nati a termine. Tutte le valutazioni sono state fatte presso la sede di Albignasego; le fasi organizzative di incontri con i genitori e bambini, e il materiale necessario alla somministrazione dei questionari di valutazione è stato organizzato e acquistato dall’associazione. La ricerca è tuttora in atto. (vedi azioni indirette del progetto numero 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 - 8 )

## **ALLEGATI:**

- 1. LETTERA A TUTTE LE U.L.S.S. DEL VENETO (ad esclusione di Verona)**
- 2. STORY BOARD DEL DVD DELLE LINEE GUIDA PER L'ACCUDIMENTO DEL BAMBINO PRETERMINE**
- 3. TESI DI LAUREA DI NEURO PSICOMOTRICITA'**

## CONCLUSIONI

Il progetto SOSTEGNO ALLE “FAMIGLIE PREMATURE” DEL VENETO si è sviluppato come un progetto di follow up genitoriale che ha visto i genitori di bambini nati prematuri come target principale e che ha ampliato e approfondito alcuni supporti del percorso di crescita di questi bambini.

Si prevedeva la costituzione di un’innovativa organizzazione a livello regionale con l’intento di formare una rete di sostegno, supporto, consulenza e reciproco aiuto per le famiglie di bambini nati pretermine sia all’interno dei reparti di terapia intensiva neonatale del Veneto, che dopo la dimissione dei bambini, sopperendo almeno in parte alla carenza di strutture adeguate e aggiornate, dal momento in cui questo emergente fenomeno ha raddoppiato i propri numeri negli ultimi 10 anni.

Il progetto ha visto coinvolti oltre ai genitori e ai bambini, anche tutti gli operatori socio sanitari che vengono in contatto con la “famiglia prematura”

Nel corso dello svolgimento del progetto si sono verificate le ottimali condizioni di applicazione delle azioni ma soprattutto c’è stata una forte e positiva risposta da parte dei genitori e da parte degli operatori sanitari. L’unico aspetto che ha notevolmente rallentato i tempi di realizzazione del progetto sono stati le modalità, gli aspetti burocratici, i ritardi gestionali, degli interlocutori delle istituzioni pubbliche e le varie problematiche tipiche dei reparti di terapia intensiva neonatale che spaziavano dall’impossibilità di entrata in reparto (infezioni, virus) ai fisiologici ritardi o impossibilità varie.

Quindi alcune tipologie di azioni strettamente correlate con gli interventi degli operatori socio sanitari e relative strutture pubbliche, hanno subito notevoli ritardi, primo fra tutti la realizzazione del DVD divulgativo delle “linee guida per l’accudimento dopo la dimissione, del bambino nato gravemente pretermine” che richiedeva dei girati di filmato proprio all’interno di un reparto di terapia intensiva neonatale. Attualmente sono in fase conclusiva e si attende il montaggio finale. Altro ritardo rispetto alla tabella di marcia è relativo ai cicli di conferenze previste per Vicenza, la seconda si effettuerà a Maggio.

Le definizioni delle varie azioni previste dal progetto, hanno ovviamente subito delle parziali modifiche, integrazioni, e ampliamenti anche in conformità delle specifiche esigenze che di volta in volta si sono verificate ma nel suo insieme si sono ottenuti e raggiunti tutti gli obiettivi prefissati. In particolare si è solidificata la presenza dell’associazione all’interno dei vari reparti di terapia intensiva neonatale e le attività e la presenza presso la sede di Albignasego, è diventata continuativa fino a coprire più di otto ore al giorno compresi i sabati e alle volte anche la domenica.

Il progetto nel suo insieme ha avuto un notevole successo e ha raccolto i consensi di tantissimi genitori e altrettanti operatori sanitari, tanto che sono stati richiesti gli interventi dell'associazione anche in altre neonatologia quali quella nuova ed emergente dell'ospedale Dell'Angelo di Mestre. L'associazione è stata chiamata da televisioni locali e da giornalisti di quotidiani locali per interviste ed interventi. Anche in abito nazionale, attraverso il Coordinamento Nazionale Vivere, l'associazione è stata chiamata per esporre e relazionare il progetto, inoltre è stata coinvolta come interlocutrice accreditata, nelle tavole rotonde, che si sono svolte a Roma, finalizzate alla stesura della Carta dei diritti per bambino nato prematuro, conclusasi con la presentazione della Carta dei diritti presso il Senato della Repubblica Italiana. Il progetto è stato presentato anche in vari convegni e conferenze a cui l'associazione è intervenuta.

Ai fini di controllare, verificare e valutare i risultati raggiunti sia da un punto di vista qualitativo che organizzativo, gestionale ed economico sono stati istituiti vari organi di controllo interni che si sono avvalsi di strutture organizzate in tal senso e che hanno raccolto dati e valutazioni, coordinato i volontarie le loro attività, collaborato nell'organizzazione di conferenze, incontri e tavole rotonde, supportato la rendicontazione, steso la relazione conclusiva.

Gli obiettivi individuati nella fase progettuale erano:

1. ridurre la possibilità di insorgenza di una nuova fascia a rischio
2. ridurre la possibilità di insorgenza di problemi di disagio familiare legato alle eventuali patologie o disabilità nei bambini;
3. favorire il riappropriarsi di una genitorialità spezzata alla nascita;
4. promuovere l'approfondimento, la conoscenza, e la consapevolezza delle problematiche della "famiglia prematura" nei confronti degli operatori socio-sanitari e scolastici;
5. aumentare il numero di genitori volontari impegnati nelle tematiche delle nascita pretermine.

Rispetto ai parametri definiti del progetto per cui ad ogni azione veniva assegnata un risultato atteso, attraverso l'analisi dei dati si è potuto verificare come in generale, l'insieme delle azioni e dell'interconnessioni tra esse, hanno portato al raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi. Quindi anche gli obiettivi individuati si sono raggiunti attraverso la realizzazione ed il coordinamento di tutte le azioni sopra descritte.

Il progetto prevedeva:

## AZIONI

## RISULTATI ATTESI

<p>1. realizzazione rete di supporto e spazio ascolto per genitori con bambini ricoverati nei reparti di terapia intensiva di Padova, Camposampiero, Cittadella, Vicenza, Thiene, Treviso</p>	<p>1. Diminuzione del livello d'ansia da parte dei genitori e di situazioni di incomprensione con gli operatori sanitari. Costruzione di una rete di "futuri" volontari.</p>
<p>2. organizzazione di conferenze tematiche per i genitori con bambini ricoverati</p>	<p>2. Maggiori conoscenze da parte dei genitori delle tematiche e eventuali problematiche dei bambini pretermine.</p>
<p>3. realizzazione di un DVD divulgativo di "Linee guida per l'accudimento dopo la dimissione, del bambino nato gravemente pretermine"</p>	<p>3. Maggiori sicurezze e competenze genitoriali, con relativa diminuzione degli accessi nei reparti di terapia intensiva dopo la dimissione. Saranno favoriti i temi dell'accudimento, allattamento, alimentazione, sonno, distacco.</p>
<p>4. realizzazione, aggiornamento e mantenimento di un blog specifico al progetto, all'interno del sito dell'Associazione Pulcino</p>	<p>4. Aumento delle conoscenze, degli interscambi, delle fonti di informazione e approfondimento per i genitori e gli operatori sanitari.</p>
<p>5. organizzazione di incontri con esperti per l'accudimento, lo sviluppo neuro psicomotorio, per il massaggio infantile dei pretermine; con psicologi e psicopedagogisti</p>	<p>5. Riduzione del livello d'ansia del genitore e acquisizione di fiducia delle proprie competenze genitoriali, diminuzione della possibilità di riscontrare deficit motori nella prima infanzia, diminuzione di possibili "fasce a rischio", diminuzione di incomprensioni e disagi nella coppia.</p>
<p>6. istituzione di una rete telefonica, con personale competente, dedicata alle competenze genitoriali nei casi di bambini prematuri.</p>	<p>6. Aumento delle conoscenze sulle tematiche dei pretermine facilitata dalla soluzione dell'immediatezza dell'accesso telefonico con "gli esperti"</p>
<p>7. promozione di una rete di collegamento con i distretti socio-sanitari, con particolare riferimento ai distretti del materno infantile del Veneto</p>	<p>7. Favorire gli approfondimenti e le conoscenze degli operatori socio-sanitari sui percorsi clinici di una nascita pretermine, delle difficoltà dello sviluppo di questi bambini e dei disagi della famiglia.</p>
<p>8. promozione e organizzazione di corsi di formazione, conferenze, seminari per operatori socio-sanitari per l'approfondimento delle tematiche dello sviluppo dei bambini nati prematuri e delle difficoltà che incontrano le famiglie nei confronti delle strutture territoriali esistenti.</p>	<p>8. Aumento della fiducia da parte dei genitori nei confronti degli operatori socio sanitari, aumento delle competenze da parte degli operatori sui disagi, e problematiche delle "famiglie premature"</p>

In particolare hanno avuto grande rilevanza le azioni numero 1 – 2 – 5 – 6 – 8 che hanno ottenuto i migliori risultati e consensi da parte sia dei genitori che degli operatori sanitari.

Il gruppo di genitori di Treviso supera i **40** volontari che si alternano nelle azioni di gruppo di ascolto in reparto (azione 1); nell'organizzazione di incontri a tema (azione 2); nell'aggiornamento del sito e del blog (azione 4); di organizzazione di incontri con "esperti"; (azione 5); nella gestione delle rete telefonica per i genitori (azione 6); nella promozione della rete di collegamento con i distretti socio – sanitari, le scuole, le istituzioni (azione 7); nel supporto per la promozione ed organizzazione di conferenze, formazione per gli operatori sanitari (azione 8). Oltre a beneficiare loro stessi delle iniziative del progetto, sono stati raggiunti almeno **70** genitori con i figli nati pretermine o ricoverati presso la patologia neonatale che hanno usufruito dello spazio di ascolto, degli incontri di approfondimento, della rete telefonica, del sito e del blog. Inoltre sono stati contattati, informati, coinvolti almeno **30** operatori sanitari, sociali e scolastici. Alcuni di essi hanno partecipato alle varie fasi della realizzazione del progetto anche a titolo di volontariato.

Il gruppo di genitori di Vicenza conta su i **10** volontari che si alternano nelle azioni di gruppo di ascolto in reparto (azione 1); nell'organizzazione di incontri a tema (azione 2); nella gestione delle rete telefonica per i genitori (azione 6); nella promozione della rete di collegamento con i distretti socio – sanitari, le scuole, le istituzioni (azione 7); nel supporto per la promozione ed organizzazione di conferenze, formazione per gli operatori sanitari (azione 8). Oltre a beneficiare loro stessi delle iniziative del progetto, sono stati raggiunti almeno **80** genitori con i figli nati pretermine o ricoverati presso la patologia neonatale che hanno usufruito dello spazio di ascolto, degli incontri di approfondimento, della rete telefonica, del sito e del blog. Inoltre sono stati contattati, informati, coinvolti almeno **100** operatori sanitari, sociali e scolastici. Alcuni di essi hanno partecipato alle varie fasi della realizzazione del progetto anche a titolo di volontariato.

Il gruppo di genitori di Padova supera i **40** volontari che si alternano nelle azioni di gruppo di ascolto in reparto (azione 1); nell'organizzazione di incontri a tema (azione 2); nell'organizzazione per la realizzazione del DVD (azione 3); nell'aggiornamento del sito e del blog (azione 4); di organizzazione di incontri con "esperti"; (azione 5); nella gestione delle rete telefonica per i genitori (azione 6); nella promozione della rete di collegamento con i distretti socio – sanitari, le scuole, le istituzioni (azione 7); nel supporto per la promozione ed organizzazione di conferenze, formazione per gli operatori sanitari (azione 8). Oltre a beneficiare loro stessi delle iniziative del progetto, sono stati raggiunti almeno **200** genitori con i figli nati pretermine o ricoverati presso la patologia neonatale che hanno usufruito dello spazio di ascolto, degli incontri di approfondimento, della rete telefonica, del sito e del blog e di tutte le iniziative che si sono svolte presso la sede di Albignasego. Inoltre sono stati contattati, informati, coinvolti almeno **150** operatori sanitari, sociali e scolastici. Alcuni di essi hanno partecipato alle varie fasi della realizzazione del progetto anche a titolo di volontariato

Il gruppo di genitori di Camposampiero fa riferimento al gruppo di Padova e si alternano nelle azioni di gruppo di ascolto in reparto (azione 1); nell'organizzazione di incontri a tema (azione 2); nell'organizzazione per la realizzazione del DVD (azione 3); nella gestione delle rete telefonica per i genitori (azione 6); Oltre a beneficiare loro stessi delle iniziative del progetto, sono stati raggiunti almeno **30** genitori con i figli nati pretermine o ricoverati presso la patologia neonatale che hanno usufruito dello spazio di ascolto, degli incontri di approfondimento, della rete telefonica, del sito e del blog e di tutte le iniziative che si sono svolte presso la sede di Albignasego. Inoltre sono stati contattati, informati, coinvolti almeno **30** operatori sanitari, sociali e scolastici. Alcuni di essi hanno partecipato alle varie fasi della realizzazione del progetto anche a titolo di volontariato.



Nel territorio Veneto e nazionale sono stati raggiunti un numero considerevole di contatti con genitori extra regione che comunque hanno potuto usufruire della rete di ascolto telefonica, di consulenze specifiche psicologiche e neuro psicomotorie, delle informazioni ed approfondimenti del sito e del blog, delle iniziative e delle modalità del progetto riproponibili ad altre associazioni in territorio nazionale.

Nell'insieme quindi e dalle rilevazioni effettuate è possibile constatare innanzitutto, il progressivo grado di conoscenza delle tematiche relative alla nascita pretermine, la reale riduzione di disagi familiari legati all'aspetto psicologico, la consapevolezza del riappropriarsi di una genitorialità spezzata alla nascita, la conoscenza e l'approfondimento delle problematiche inerenti alla "famiglia prematura" da parte degli operatori sanitari, sociali e scolastici, il reale aumento dei genitori volontari impegnati nelle azioni di sostegno alle tematiche delle nascite pretermine. Inoltre è stata riscontrata una grande partecipazione a titolo volontario di "esperti" del settore quali pediatri neonatologi, psicologhe, neuro psicomotriciste, esperte di massaggi infantili, educatrici di asilo nido, insegnanti, logopediste, pediatri di base, assistenti sociali, infermiere pediatriche e molte altre figure professionali, che hanno partecipato con grande entusiasmo e disponibilità.

Albignasego 28 marzo 2011

Il presidente  
Elisabetta Ruzzon



P U L C I N O

Associazione delle Famiglie dei Bambini Nati Pretermine e a Termine  
Ricoverati in una Unità di Terapia Intensiva del Veneto

Associazione delle Famiglie dei bambini nati pretermine e a termine ricoverati in una unità di terapia intensiva neonatale del Veneto  
Sede legale presso Sezione di Patologia Neonatale del Dipartimento di Pediatria dell'Azienda Ospedaliera di Padova Via Giustiniani, 3 35128 Padova  
Sede operativa Via Verga, 1 Albignasego  
tel. 049/8809816 345/4510357  
www.associazionepulcino.it  
Banca Etica IT96F0501812101000000505550  
C/C Postale 10325314 C.F. 0270081028